PRIMO PIANO

MARIO FOSSATI Il direttore del consorzio Est Sesia spiega il mancato inizio della maxi riqualificazione da 28 milioni

"Lavori al canale Regina Elena fermi senza il via libera allo stanziamento"

L'INTERVISTA

FILIPPO MASSARA
OLEGGIO

Era fissata per quest'inverno la partenza dei lavori di riqualificazione del canale Regina Elena. Lo aveva annunciato a maggio la Regione, a cui il ministero delle Infrastrutture aveva promesso 27,8 milioni nell'ambito di un pacchetto nazionale da 102 milioni in interventi urgenti sull'emergenza idrica. L'operazione era stata presentata nella sede del consorzio Est Sesia di Novara e prevedeva cantieri suddivisi in tre lotti, da realizzare rigorosamente nei mesi freddi quando il canale è asciutto e da completare entro l'inizio del 2026. La prima fase non è stata però ancora appaltata.

Ingegner Mario Fossati, direttore di Est Sesia, come mai la procedura è ferma?

«Siamo ancora in attesa di ricevere il decreto che assicura lo stanziamento. In mancanza di questo documento, Est Sesia non può indire la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori. In via informale per questo tipo di iniziativa ci è stato detto che il via libera dovrebbe arrivare dalla presidenza del consiglio dei ministri, e non dal ministero delle Infrastrutture come accade di solito, per cui forse si è inceppata la macchina. Fatto sta che noi abbiamo tutto pronto da mesi, ma senza soldi non possiamo partire».

Quindi la prima fase del cantiere verrà rinviata all'anno prossimo?

«È così. Riguarda il rifacimento del ponte canale di Oleggio per un valore di 4,2 milioni, l'intervento meno oneroso dei tre. Il ponte è comunque in sicurezza dopo le attività di manutenzione svolte tra il 2020 e il 2021. Fino al 2025 non avrà problemi di staticità, però proprio perché quegli interventi non sono risolutivi c'è necessità di una soluzione definitiva. Considerato il ritardo, è difficile pensare che l'intera partita sul Regina Elena si risolva entro il 2026».

Un tratto del canale Regina Elena in territorio di Cameri
FOTO PAOLO MIGLIAVACCA

MARIO FOSSATI
DIRETTORE EST SESIA

Senza il decreto che assicura lo stanziamento non possiamo indire la gara d'appalto

Da un punto di vista climatico quali sono invece le prospettive per l'agricoltura locale nel 2024?

«Per il momento la disponibilità idrica fa ben sperare. Il Lago Maggiore è sostanzialmente pieno, anche se il suo equilibrio è sempre molto delicato: in assenza di afflussi si svuota in appena 20 giorni, come abbiamo visto lo scorso anno, per cui occorre una corretta gestione dei bacini montani. Quanto alla neve, le prime precipitazioni sono arrivate già a novembre però le alte temperature hanno provocato lo scioglimento. Adesso fa più freddo e le riserve del bacino del Po e della Dora Baltea sono in linea con le medie degli ultimi cent'anni. Comunque bisogna mantenere prudenza».

Crede che il settore abbia assunto consapevolezza sull'utilizzo parsimonioso della risorsa?

«Sì, soprattutto lo scorso anno c'è stata una grande assunzione di responsabilità degli agricoltori. Differenziare le colture è stata una strategia utile, ma non dimentichiamoci che le premesse del 2023 sulla disponibilità erano molto negative. Poi per fortuna ha piovuto, ora non vorrei si pensasse che il problema è superato».

Lo scorso anno ha segnato anche il debutto del discusso regolamento tecnico sulle turnazioni. Verrà riproposto nel 2024?

«Sì, anche se ovviamente speriamo di doverlo applicare il meno possibile. Quel progetto è un cantiere aperto, nel senso che si modifica a seconda delle condizioni e dei riscontri. Non ci aspettavamo di doverlo utilizzare a fine stagione, come invece è successo, ma l'esperienza ci è servita per migliorare. Abbiamo anche investito su strumentazioni di monitoraggio e attività di automazione per adattare le altezze alle bocche dei canali dei terreni da irrigare così da regolare meglio i livelli dell'acqua». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Lungo le sponde quattro mini invasi per le emergenze

Entro un mese sarà pronto il progetto definitivo per costruire 4 piccoli invasi lungo le sponde del canale Cavour. L'idea era stata presentata quasi un anno fa dal Politecnico di Milano e aveva acceso l'interesse di Est Sesia e Regione, pronta a finanziare gran parte dell'iniziativa. Due dei mini bacini per lo stoccaggio dell'acqua verrebbero realizzati in territorio di Recetto, gli altri nell'area Nord di Novara. I serbatoi consentirebbero di avere sempre a disposizione un quantitativo minimo di acqua da pompare a comando nello storico canale per raggiungere le campagne anche nei periodi di siccità. F.M. —

PIANO IN TRE TAPPE

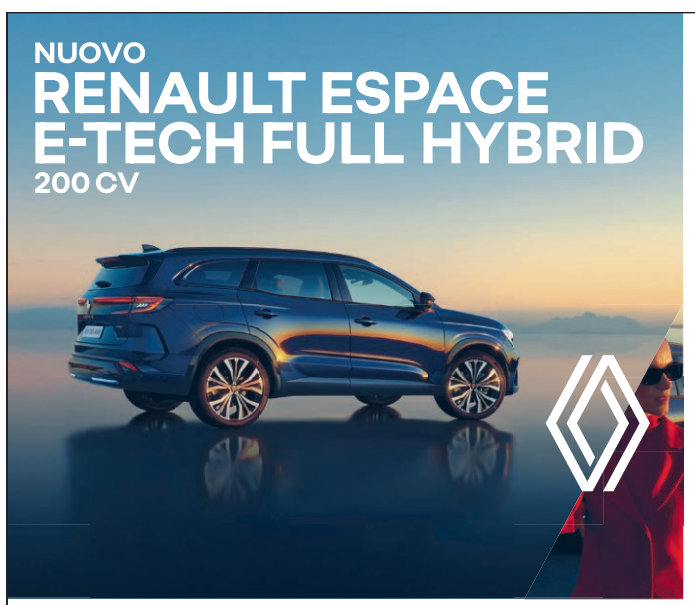
Contro la siccità Acqua Novara Vco prepara misure per l'estate 2024

Pochi giorni di pioggia, aridità dei terreni, acquazzoni e grandinate di spaventosa violenza. L'estate di quest'anno è stata figlia di nuove condizioni climatiche e idrologiche che non si possono più ignorare. «Il novembre appena passato è stato il più caldo mai registrato a livello globale nelle serie storiche», ha detto l'amministratore delegato di Acqua Novara Vco Daniele Barbone. Tutte motivazioni che nei giorni scorsi hanno portato la società a mettersi a un tavolo di lavoro per trovare soluzioni in vista della prossima estate. Rivolte specialmente a Nebbiuno, Meina, Massino Visconti, Lesa e Invorio.

La siccità e l'approvvigionamento idrico sono le principali sfide da affrontare e superare. «Abbiamo definito un programma a tappe - ha spiegato Barbone - con scadenze fissate a 6, 12 e 24 mesi. Per vedere i primi benefici stabili occorrerà aspettare il termine dei due anni». Oltre alle raccomandazioni per un consumo intelligente dell'acqua, come la limitazione dell'acqua potabile per l'irrigazione o il riempimento delle piscine, la società ha in mente interventi specifici nei territori più sensibili del Novarese. «Agiremo con nuovi pozzi a Meina e Invorio - ha svelato l'amministratore delegato -, un potenziamento delle fonti a Nebbiuno e delle interconnessioni tra i vari comuni per migliorare la ripartizione delle risorse idriche. È inoltre prevista una manutenzione straordinaria di diversi pozzi in vari comuni».

Anche la sensibilizzazione all'argomento clima è un fattore da non trascurare. «La siccità non si modifica con qualche giorno di precipitazioni - conclude Barbone -. È importante quindi fare campagna informativa per coinvolgere le comunità. Preservare l'acqua a disposizione è una missione in cui siamo tutti protagonisti». L.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



guida in elettrico in città fino all'80% del tempo(1)
fino a 130 km/h in modalità elettrica(1) fino a 1.100 km di autonomia(2)

da 7 a 5 posti fino a 777 L di bagagliaio(3)

sistema 4Control advanced con 4 ruote sterzanti(4)
32 sistemi avanzati di assistenza alla guida(4)
Google integrato(5) con più di 50 app disponibili(6)

(1) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida. (2) dato da protocollo wltp relativo a vettura con pieno di carburante. (3) a seconda della configurazione. (4) a seconda della versione. (5) Google, Google Maps e Google Play sono marchi registrati Google LLC. (6) a seconda del paese.
Renault Espace E-Tech full hybrid 200 cv. emissioni CO_2 da 104 a 110 g/km. consumi ciclo misto da 4,6 a 4,8 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. immagine non rappresentativa del prodotto. messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Renault raccomanda Castrol

S.A.B. Srl Concessionaria Renault | Via Matteotti, 124 - 28021 Borgomanero | Via 42 Martiri 213 - 28924 Verbania - Tel : 0322833135 - Cell.: 3382037826

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjNGQ0ZTE5NzEtZWJhYS00Y2U1LTg0NDItMzQ4YWRhMmFmZjhkIyMjMjAyMy0xMi0xOVQxMDowNjo0MyMjI1ZFUg==